



12 MARZO 2023
III DOMENICA DI QUARESIMA
di ABRAMO



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Lc 9, 28b-36

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

Amen.

ALL'INGRESSO

Sal 61 (62), 8-9

**In Dio la mia salvezza e la mia gloria,
è il Dio della mia forza
e mia speranza è lui.
In lui sperate, voi tutti qui riuniti,
aprite il vostro cuore innanzi a Dio
perché è il Signore, è lui che ci soccorre.**

Non si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio di misericordia,
che disponi il cuore di chi hai rigenerato nel battesimo
a rivivere gli eventi pasquali e ad attingerne l'efficacia profonda,
donaci di custodire con fedeltà la tua grazia
e di recuperarla umilmente nella preghiera e nella penitenza.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Es 34, 1-10

Dio scende sul Sinai nella nube – Farò meraviglie e il popolo vedrà l'opera di Dio

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato. Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte». Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Il Signore disse: «Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 105 (106), 6-7c. 43ab. 44-46

Salvaci, Signore, nostro Dio

Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.
I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie,
non si ricordarono della grandezza del tuo amore. **R**

Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti.
Ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido. **R**

Si ricordò della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione, per il suo grande amore.
Li affidò alla misericordia
di quelli che li avevano deportati. **R**

EPISTOLA

Gal 3, 6-14

Chi ha fede viene benedetto insieme ad Abramo che credette

Lettera di S. Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, come Abramo «ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia», riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». Di conseguenza, quelli che

vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che «il giusto per fede vivrà». Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse». Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 4, 42.15

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Credete in me, dice il Signore;
chi è da Dio ascolta le parole di Dio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

Gv 8, 31-59

Abramo esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio».

Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Vedi, Signore, com'è fragile l'uomo!

**Cerca le ferite che hai curato; tanta indulgenza hai avuto con noi,
ma ancora troverai da perdonare.**

**Stendi le tue mani che guariscono,
risana le membra malate, rinfranca ogni nostra debolezza,
conserva ciò che è intatto in fedele costanza.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Custodisci, o Padre, la tua famiglia con inesauribile amore
e, poiché si appoggia soltanto
sulla speranza del tuo aiuto,
donale di camminare sempre con gioiosa certezza
verso la patria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Ti offriamo con gioia, o Dio, questi doni
coi quali tu ci conforti nel tempo
e ci insegni a sperare nelle tue promesse eterne.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu nei secoli antichi,
benedicendo la futura stirpe di Abramo,
rivelasti la venuta tra noi di Cristo, tuo Figlio.
La moltitudine di popoli,
preannunziati al patriarca come sua discendenza,
è veramente la tua unica Chiesa,
che si raccoglie da ogni tribù, lingua e nazione.
In essa contempliamo felici
quanto ai nostri padri avevi promesso.
Nella gioia di questa profezia finalmente compiuta,
eleviamo con tutte le schiere celesti l'inno della tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Ger 31, 3. 10; Sal 125 (126), 4

**Con amore fedele ci hai amato, Signore,
attirandoci a te con bontà.
Richiamaci, Padre, dall'esilio,
raccogli, come pastore, il tuo gregge
e conservalo unito.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Gv 11, 52; Sal 105 (106), 47; Ap 19, 17

**Il Cristo ci è stato donato
per raccogliere i figli dispersi di Dio
e farli tornare insieme nell'unità dell'amore.
Salvaci, Signore Gesù,
raduna tutti i popoli per l'eterno banchetto.**

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti della nuova alleanza
cui abbiamo partecipato
ci donino, o Dio, di esprimere in una vita giusta
l'immagine di Cristo
perché nella gloria della risurrezione
ci conformiamo un giorno pienamente a lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli.